

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

«Rilanciare il settore»
Sfida da Fieragricola



Fieragricola 114^a edizione

Manifestazione internazionale del comparto primario

CASA ATHEISIS. Le analisi dei leader veronesi e regionali di Coldiretti, Confagricoltura e Cia dopo un 2019 in calo

«Serve una politica forte per rilanciare il settore»

Il -8% dell'intero comparto regionale causato dal clima e dai danni della cimice asiatica
«La Pac rimanga a integrazione del reddito e si inseriscano regole uguali per tutti»

Francesca Lorandi

«Siamo messi male, malissimo». Un grido di dolore, l'ennesimo, è stato lanciato ieri a Fieragricola dai vertici delle associazioni di categoria. L'occasione è stato il confronto organizzato a Casa Athesis, a Fieragricola: all'incontro, moderato dal giornalista del quotidiano L'Arena Paolo Dal Ben, hanno partecipato il presidente di Coldiretti Verona e Veneto Daniele Salvagno, quello di Confagricoltura Verona Paolo Ferrarese, Gianmichele Passarini, alla guida di Cia Veneto e Alberto Negro, commissario di Veneto Agricoltura.

I NUMERI. Si è partiti proprio dai dati snocciolati da Negro e già illustrati dall'agenzia della Regione Veneto alla manifestazione: «Nei primi nove mesi del 2019», ha detto Negro, «il comparto primario ha registrato un -8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dalle piogge di maggio agli effetti della cimice asiatica, sono stati tanti gli elementi che hanno contribuito a far crollare la produzione in Veneto». E

anche quella veronese, come ha sottolineato Ferrarese, che pur citando l'annata buona per riso e avicoltura, si è soffermato sui settori più in sofferenza, «l'oliva, la frutticoltura, i cereali. È vero che a Verona ci sono numerose produzioni», ha aggiunto, «ma se tutto va male, cosa possono fare gli agricoltori?».

«È vero», ha confermato Passarini, «le annate agrarie sono ormai un terno al lotto. Dobbiamo adeguarci al cambiamento climatico con un approccio giusto, ma servono strumenti corretti: la nuova Pac sarà condizionata dal Green New Deal, con la conseguenza che non sappiamo quale impatto avrà sulle nostre produzioni tipiche».

PRIORITÀ. Tema sollevato più volte dagli operatori del settore durante la manifestazione: va bene l'attenzione all'ambiente, ma la priorità deve restare la redditività del settore. «Dobbiamo essere nelle condizioni di competere con i Paesi membri vicini a noi, che lavorano però in condizioni diverse», ha aggiunto Salvagno, sottolineando che «ci troviamo nelle condizioni di dover far fronte a una sorta di concorrenza quasi slea-

le, proprio qui, nella Comunità Europea. Chiediamo quindi regole uguali per tutti».

«A livello Comunitario abbiamo bisogno del mantenimento della nostra Pac, che è un'integrazione al reddito fondamentale per i nostri agricoltori», ha precisato Ferrarese, lanciando una stocata alla politica italiana: «Abbiamo chiesto flessibilità nel mercato del lavoro, migliore gestione dei flussi, apertura sulle biotecnologie. Abbiamo sentito tante parole e visto pochi fatti in un Paese fermo, indebitato e amministrato malamente». Serve quindi uno sforzo dalla politica, a più livelli, ma anche capacità delle aziende di allearsi, per avere più forza finanziaria. E così crescere. «Noi facciamo sperimentazione in più ambiti», ha dichiarato Negro, «ma mi chiedo quanto i risultati possano poi essere applicati. Nelle strategie future servirebbe maggiore aggregazione, in modo che ci sia una capacità finanziaria che permetta di recepire nuove tecnologie». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ampio spazio alla zootecnia nei padiglioni di Fieragricola



Da sinistra: Gianmichele Passarini (presidente di Cia Veneto), Daniele Salvagno (presidente di Coldiretti Verona e Veneto), Paolo Ferrarese (presidente di Confagricoltura Verona) e Alberto Negro (Commissario di Veneto Agricoltura) durante la diretta a Casa Athesis a Fieragricola FOTO MARCHIORI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.